

Yu per altro volendo risparmiare il sangue si contento di tenerlo assediato nel suo regno. Scorse un mese senza sembrare, che nè Yeau-miao nè gli altri rivoltosi si disponessero a sottomettersi. Yu pareva determinato a commetter loro battaglia, ma dietro le rimostranze di Pe-y, ordinò incontanente alle sue truppe di ritirarsi, e le fece accampare in sito molto lontano da Yeau-miao. Sembra che questi siasi ravveduto, giacchè non si vede ch'egli abbia fatto nuove mosse onde mantenersi nella sua ribellione.

Chun era occupato a visitar le provincie dell'impero, quando fu sorpreso dalla morte a Ming-tiao, l'anno 2208 nell'anno 48.^o del suo regno, ed 110.^o di età. La saggezza con cui egli avea governato i suoi popoli, gli meritò il loro rincrescimento sincero e durevole, ed essi lo citano ancora oggi giorno come un modello cui i sovrani debbon seguire.

2205 av. G. C. (13.^o anno ping-tse del 4.^o cielo). Yu divenuto da collega di Chun, di lui successore, rimetter volle la dignità imperiale a Chang-Kiun, al quale Chun di lui padre l'avea preferito, perchè non lo giudicava capace di sostituirlo sul trono della China; ma i grandi s'opposero a questa disposizione ed astrinsero Yu ad assidersi sul trono. Egli avea allora novantatre anni di età. L'anno terzo del suo regno, giusta quanto era stato ordinato da Chun, egli fece un esame generale sulla condotta dei mandarini tanto della corte che delle provincie, ed ebbe la soddisfazione di vedere che niun d'essi s'era reso indegno del posto che occupava. Ma l'anno seguente egli s'accorse essersi intrusa la superstizione nei popoli delle frontiere, ai quali s'avea dato a credere che spiriti malefici eransi impossessati dei boschi, delle montagne, delle riviere e degli stagni. Dopo aver dato le sue cure per dissipare siffatta illusione, egli partì per visitar le provincie dell'impero, nel che impiegò lo spazio di tre anni. Nel corso di questo penoso viaggio infermò dai disagi, e morì a Hoi-ki, l'anno ottavo del suo regno, ed il 100.^o d'età.